



PARROCCHIA DI SAN GIORGIO DI CORPORENO  
"SCUOLA DELL'INFANZIA S. GIUSEPPE"  
44042 Corporeno (Fe)

## *Progetto Pedagogico*

### *Sezione Primavera*

Scuola dell'infanzia S. Giuseppe, Corporeno  
Anno scolastico dal 2025/2026



## **Indice:**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. FINALITA'</b>	<b>3</b>
<b>3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO</b>	<b>4</b>
<b>4. AMBIENTAMENTO</b>	<b>5</b>
<b>5. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</b>	<b>5</b>
<b>6. LA QUOTIDIANITA' AL NIDO</b>	<b>6</b>
6.1 Spazi e materiali	
6.2 Tempi	
6.3 Relazioni	
6.4 Proposte educative	
<b>7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO</b>	<b>13</b>
<b>8. CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO</b>	<b>14</b>
<b>9. VALUTAZIONE</b>	<b>16</b>
<b>10. DURATA</b>	<b>17</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>18</b>

## **1. PREMESSA:**

La sezione Primavera, aggregata alla Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe, si trova a Corporeno, Frazione di Cento da cui dista 3,82 km nell'immobile di nuovissima costruzione in Via Pedagna 3. Corporeno é una frazione del comune di Cento in provincia di Ferrara, situato al baricentro delle province Bologna, Modena, Ferrara. E 'sita nell'Emilia Romagna ed ospita circa 2400 abitanti.

La scuola S. Giuseppe é gestita dalla parrocchia di S. Giorgio di Corporeno, adiacente al nuovo polo scolastico comprensivo di Scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di primo grado.

Nel 1982 le suore della congregazione Serve di Maria di Galeazza, che gestivano la scuola dal 1930, si sono ritirate e la scuola è stata affidata, per volere del parroco, in gestione ad una associazione di volontari, da cui è presieduta, formata da genitori dei bambini frequentanti la scuola. Nel 1999 é cessata l'affiliazione, da anni consolidata, all'A. E. I. di Roma, per la sua messa in liquidazione.

Attualmente l'ente gestore è la parrocchia di S. Giorgio di Corporeno e il rappresentante legale pro- tempore é il parroco Don Gabriele Carati presidente della scuola, coadiuvato dal consiglio, organo formato in prevalenza da genitori di bambini frequentanti.

I destinatari del servizio primavera sono i bambini di età compresa tra i 24/36 mesi. La sezione può accogliere un massimo di 18 bambini con due insegnanti secondo l'autorizzazione al funzionamento per sezione primavera part/time, ai sensi dell' art. 23 della legge regionale n. 1/2000 dell'atto determinativo del Comune di Cento n. 122 del 26/11/2008 e rinnovo con atto determinativo n. 616 del 30/5/2016 e n. 798 del 28/6/2016. La scuola si avvale di un coordinamento interno svolto da una insegnante, un coordinatore pedagogico esterno (Fism).

Dal maggio 2022 la sezione ha ricevuto l'accreditamento nido d'infanzia ai sensi della DGR 704/2019.

## **2. FINALITA'**

Nel rispetto della qualità pedagogica promossa dalla nuova legge regionale n. 8 /2004 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante i servizi educativi per la prima infanzia si riconoscono in primis *“le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, sociali e giuridici (...)* ; il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

La nostra azione educativa quindi promuove e sostiene:

- La crescita dei bambini attraverso esperienze e scoperte che li aiutino ad esprimere le loro potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto soggetto competente.
- L'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli, attivo, dinamico e aperto alla relazione.
- Il confronto con la famiglia e il territorio poiché viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo.
- La rete con il territorio poiché sentiamo il nostro servizio come centro visibile di promozione e di ascolto della cultura pedagogica.
- La ricerca costante del gruppo per promuovere e attivare sempre nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso.

Le finalità diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni, che fanno parte del bagaglio storico del servizio e in azioni sempre nuove ed elaborate in un permanente pensiero di ricerca pedagogica in continuo divenire. Questo progetto pedagogico pone quindi i seguenti obiettivi di lavoro:

- favorire la conquista dell'autonomia, attraverso atteggiamenti di positività e di incoraggiamento, creando situazioni atte allo sviluppo e all'indipendenza del bambino;
- rafforzare la sicurezza e l'autostima;
- sviluppare le competenze relazionali, promuovendo le relazioni tra gli stessi bambini e tra i bambini e le figure adulte di riferimento;
- sviluppare le capacità percettive e cognitive, attuando una corretta scelta delle attività da proporre, che dovranno essere intenzionalmente programmate e fare riferimento in maniera integrata, alle diverse dimensioni dell'esperienza;
- progredire nel coordinamento motorio

Di grande importanza sono le routine, nell'organizzazione del contesto, che, progettate intenzionalmente, costituiscono una risorsa determinante per lo sviluppo delle autonomie del bambino, dei processi cognitivi e dell'acquisizione delle fondamentali regole di comportamento.

### **3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO**

La scuola apre alle ore 7.45 e chiude alle ore 16.30, fornendo un servizio di anticipo e posticipo (7.30- 7.45, 16.30-17.30) qualora fosse richiesto.

La sezione primavera funziona part time dalle 7.45 alle 13.15, dal Lunedì al Venerdì. Il calendario scolastico per l'anno 2025/2026 e il seguente apertura dal 5/9/2025 al 17/7/2026, per 208 gg. è prevista oltre alla chiusura di tutti i sabati e domeniche la chiusura per i seguenti giorni e festività: 8 dicembre, vacanze di natale dal 24/12 al 6/1/2026, 3 febbraio patrono +ponte 2 febbraio, vacanze pasquali dal 2/4 al 6/4/2026, 2 giugno e 1 giugno ponte.

Il personale educativo è composto da una educatrice.

Martina Gennari, (27,5 ore settimanali) dalle ore 7.45, alle ore 13.15 - tipo di contratto Fism t. indeterminato;

In possesso del certificato antipedofilia e del titolo di studio di educatore.

Le iscrizioni alla sezione vengono aperte a gennaio e per esse bisogna rivolgersi al Legale rappresentante.

Le rette sono determinate in base al reddito dietro presentazione della dichiarazione ISEE, come riepilogato nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	RETTA PIENA	RIDUZIONE	RETTA MENSILE
FREQUENZA CON UN FRATELLO/SORELLA (in sezione infanzia materna o primavera)	€ 330	€ 50,00	<b>€ 280.00</b>
FREQUENZA CON DUE FRATELLI/SORELLE	€ 330	Quota fissa	<b>€ 200,00</b>
ISEE FINO A 5.000€ (SIT.PATRIM.<50.000)	€ 330	€ 80.00	<b>€ 250.00</b>
ISEE DA 5.001 A 7.500€ (SIT.PATRIM.<50.000)	€ 330	€ 60.00	<b>€ 270.00</b>
ISEE DA 7.501€ A 10.000€ (SIT.PATRIM.<50.000)	€ 330	€ 50.00	<b>€ 280.00</b>
ISEE DA 10.001€ A 12.500€ (SIT.PATRIM.<50.000)	€ 330	€ 40,00	<b>€ 290.00</b>
ISEE DA 12.501€ A 15.000€ (SIT.PATRIM.<50.000)	€ 330	€ 30,00	<b>€ 300.00</b>
ISEE DA 15.000€ A 26000€	€ 330	€ 20	<b>€310.00</b>

La mensa scolastica è interna e segue un menù prestabilito dal servizio Infanzia dell'A. S. L. Per chi ha problemi alimentari c'è la possibilità di personalizzare i pasti previo accordo tra pediatra/A. S. L./scuola. Nella scuola dell'infanzia S. Giuseppe è in funzione una cucina attrezzata che garantisce un servizio mensa interno. Il menù è suddiviso in cinque settimane, è reso pubblico per conoscere gli alimenti consumati giornalmente dai bambini.

#### **4. AMBIENTAMENTO**

L'ingresso al nido rappresenta un momento delicato nella vita del bambino poiché è la prima importante esperienza di distacco dalla famiglia; la scuola consente al genitore di vivere con il proprio bambino un distacco graduale che favorisca un clima sereno e di collaborazione tra scuola e famiglia. Attraverso la presenza e la mediazione del genitore il bambino conosce il nuovo ambiente, esplora gli spazi ed i materiali ed instaura un primo rapporto con l'educatrice ed i coetanei. Per stimolare curiosità e interesse verso il nuovo ambiente i nuovi iscritti hanno la possibilità durante gli open day, di visitare la scuola e conoscere le insegnanti.

Alcuni giorni prima dell'inizio dell'anno scolastico le educatrici incontrano, con colloqui individuali, i genitori per uno scambio di informazioni, l'educatrice presenta la scuola, l'ambiente, il personale, illustra gli obiettivi che la scuola mira a raggiungere chiedendo la collaborazione della famiglia per il ruolo importante che riveste la sua partecipazione attiva nel percorso scolastico del bambino. I genitori da parte loro forniscono informazioni sugli aspetti fondamentali della personalità del bambino, della sua storia personale, delle sue abitudini. L'inserimento non si

conclude con il mese di settembre, in quanto i bambini devono adattarsi gradualmente ad un nuovo ambiente e nuove persone, c'è bisogno quindi del rispetto dei tempi dei bambini e delle rispettive famiglie.

La nostra scuola si pone come obiettivo dell'ambientamento la creazione di una situazione di benessere per i soggetti coinvolti, accogliendo i bisogni:

- del bambino che deve essere aiutato a costruire nuovi legami;
- della diade genitore-bambino che deve sentirsi riconosciuta, accolta e supportata;
- dell'educatrice che deve comprendere i segnali del bambino e riconoscere i sentimenti del genitore costruendo relazioni positive.

## **5. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO**

La progettazione e l'organizzazione educativa del nostro servizio si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e dei coordinamenti pedagogici.

Il progetto pedagogico si attua quindi all'interno di un ambiente educativo che, nella sua organizzazione legata a spazi, tempi, modalità e strategie, contribuisce al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo dei bambini.

Pertanto gli aspetti qui di seguito indicati, vanno intesi come reciprocamente correlati.

## **6. LA QUOTIDIANITA' AL NIDO**

La sezione Primavera promuove l'idea di bambino, da ascoltare e rispettare, riconosciuto nella sua stessa individualità, competente nella relazione, ricercatore insaziabile di esperienze, di scoperte e di conoscenze. Bambino che è soggetto attivo all'interno di una concezione circolare di apprendimento, in cui ciascun elemento (il bambino, l'adulto, lo spazio, il tempo) è promotore di crescita e valorizzazione individuale.

L'ambiente pertanto è concepito come interlocutore educativo che con le sue opportunità e i suoi spazi strutturati e non-strutturati permette ai piccoli di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze.

Gli spazi devono garantire la possibilità di svolgimento delle attività in diversi contesti interattivi: tra coetanei in coppia, piccoli e grandi gruppi, attraverso la realizzazione di laboratori per toccare/usare/esplorare materiali, linguaggi e punti di vista, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino.

Inoltre la strutturazione deve rispondere razionalmente e coerentemente ai tanti momenti della vita quotidiana così per le attività di routine, quali ingresso, colazione, pranzo, il cambio, l'uso dei servizi, l'uscita...e non può non tener conto delle esigenze e delle attività dei bambini, del loro diverso modo di aggregarsi con i compagni e delle loro scelte di gioco autonomo, e quindi pur mantenendo la sua stabilità funzionale, l'ambiente si adatta e modifica per e con loro.

Il Servizio primavera è costituito da una sezione di max 18 bambini, per l'anno scolastico in corso 10 bambini. Il personale educativo previsto segue il rapporto

numerico educatore-bambini 1:10 come da art.2.8. b Delibera Regione ER 1564 16/10/2017.

La sezione contribuisce a formare il senso di appartenenza dei singoli a quel gruppo specifico e alla costruzione così dell'identità, del riconoscimento e rispetto di regole relative a quello spazio. La sezione è suddivisa in ambienti diversi caratterizzati dagli arredi, dalla loro funzione e collocazione, e contemporaneamente scandisce i momenti rituali e le tappe della giornata educativa.

La sezione adibita al gruppo piccolo ha una sua stabilità per quanto riguarda la disposizione degli angoli; nel contempo invece le proposte legate all'uso di materiali, di gioco, di esplorazione, variano nella quotidianità, in relazione all'osservazione e alle richieste dei bambini. La suddivisione degli spazi è così costituita:

### 6.1 Spazi e materiali

La sezione può contare sugli spazi di due aule e un servizio igienico attrezzato per i piccoli, oltre che di un'area esterna con patio e giardino con giochi. Il pranzo è consumato separatamente dai bambini della sezione infanzia. A disposizione vi è anche un ulteriore spazio adibito all'attività motoria utilizzata a rotazione da tutti i bambini della scuola durante le lezioni dell'esperto esterno.

#### Spazio sezione:

- **Angolo simbolico casa:** attrezzato con mobili atti a favorire il gioco simbolico della famiglia con le esperienze di produzione del cibo. Troviamo così la cucina, la lavanderia e le bambole. E' predisposto per l'identificazione con il vissuto quotidiano e arricchito di particolari che favoriscono il consolidarsi del gioco simbolico.
- **Angolo dei travestimenti:** attrezzato per le esperienze di identificazione e assunzione di ruoli diversi, individuali o di piccolo gruppo evocando il vissuto quotidiano.
- **Angolo delle costruzioni:** attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire e predisposto per stimolare la motricità della mano, la creatività, la coordinazione e il pensiero logico.
- **Angolo materiale di recupero e naturale:** vengono messi a disposizione dei bambini gomitoli di lana, bottoni, rondelle, legnetti con pinze, pigne, foglie, conchiglie, granaglie, perché è proprio da questi materiali che scaturisce il forte desiderio di conoscere. Materiale che si lascia indagare, interrogare, e che si trasforma nelle mani dei bambini favorendo il gioco creativo.
- **Angolo per la pittura:** mette a disposizione pastelli, tempere gessetti pennarelli, spugne, etc... per sperimentare i colori su piani orizzontali, verticali.
- **Angolo della manipolazione:** attrezzato per favorire le attività tattili con farina, pasta di sale, pongo, granaglie...

- **Angolo della lettura:** per consentire la visione autonoma di libri e insieme all'insegnante, favorire così la concentrazione, l'ascolto e la conversazione mirata. Il libro sfogliato comodamente favorisce la comunicazione di emozioni e sentimenti insieme alle informazioni.
- **Angolo della pista delle automobili:** strutturato per favorire lo sviluppo di concetti spaziali come dentro/fuori, sopra/sotto, vicino/lontano.
- **Angolo morbido:** ampio spazio attrezzato con tappeti e materassini alle pareti, fornito di tunnel, dislivelli, scale e scivoli e ciò che serve, per favorire e sperimentare il movimento.

### Spazio esterno:

La struttura è dotata di ampie porte finestre che danno accesso diretto al giardino, il quale è posto ai lati della scuola con accesso diretto dai singoli reparti; è costituito da una parte destinata a prato ed una parte pavimentata ed ombreggiata da tenda, adiacente all'uscita dall'aula. E' un'area adeguatamente attrezzata per le proposte ludiche quali scivoli, cassette di legno, giochi multifunzionali comprensivo di due scivoli, tunnel, scalette, tricicli ed é finalizzata a favorire la socializzazione tra i bambini.

Una zona del giardino è adibita al "Progetto orto", grazie al quale i bambini possono fare esperienza diretta e osservare il ciclo della vita attraverso la semina, la coltivazione, la cura delle piante ed infine apprezzare il prodotto finito (fiore o frutto). Sono inoltre presenti strutture che ospitano cassette in legno per il cibo degli uccellini, che viene riposto periodicamente dal personale della scuola; i bambini vivono così l'esperienza di vedere gli uccellini che vengono a "beccare le briciole".

Anche nei mesi più freddi i bambini possono esplorare il giardino, indossando i propri stivaletti, avendo così contatto con la natura e facendo le prime osservazioni del suo modificarsi con il passaggio delle stagioni: imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e gli altri. Si è infatti visto quanto l'educazione all'aria aperta sia importante in termini di crescita, autonomia e realizzazione di sé.

### Spazio bagno:

Il locale bagno adiacente alla Sezione è predisposto oltre che per le cure igieniche anche per il gioco dell'acqua. Per l'occasione, nel locale bagno vengono utilizzati recipienti pieni d'acqua. I bambini vengono forniti di bicchieri, annaffiatori, piccoli contenitori, oggetti galleggianti, sapone; con i quali possono vivere esperienze ludiche con l'acqua. Il bagno è organizzato con tre piccoli water, cinque piccoli lavandini forniti di dosatore per sapone e distributore di salviette, un lavatoio e un fasciatoio. Vi sono inoltre appositi contenitori per i pannolini ed i cambi dei bambini.

### Spazio corridoio:



Antistante l'ingresso della Sezione, è fornito di uno scaffale organizzato con spazi riservati all'uso personale di ogni bambino (contrassegnato dal nome), in cui vengono riposti giacca, zaino contenente un cambio completo e stivaletti da utilizzare all'esterno. Inoltre, attraverso l'utilizzo di una bacheca, viene utilizzato per lo scambio di informazioni e comunicazioni scuola/famiglia.

#### Spazi comuni:

- Ingresso principale:

spazio dedicato ad accogliere le persone costituito da: zona di accesso e transito per l'entrata e l'uscita dei bambini e del loro accompagnatore; bacheca pensata e strutturata per documentare e rendere visibile l'organizzazione del servizio, il progetto pedagogico e la vita quotidiana.

- Sala mensa:

Il pasto giornaliero viene consumato in un locale attrezzato con tavolini e sedie.

- Sala motoria (motricità):

collocata all'interno della scuola, è accessibile a rotazione ai gruppi, per età omogenee un giorno alla settimana, prevede lo studio dello spazio e del materiale in base all'organizzazione di un insegnante esterno di motricità.

#### Spazi ad uso del personale:

Nella scuola è collocata una zona adibita ai servizi di cucina, lavanderia, sala mensa, magazzini:

- Cucina:

composta da un locale spazioso, e ben attrezzato con cucina industriale per la preparazione dei pasti da una cuoca interna.

- Lavanderia:

locale attrezzato con lavatrici per il lavaggio di tutto ciò che si usa giornalmente.

- Ufficio – sala insegnanti:

viene utilizzato dalla coordinatrice per svolgere il lavoro d'ufficio e da tutto il personale; attrezzato inoltre come centro raccolta dati.

- Servizi igienici per adulti e spogliatoio

## 6.2 Tempi

La giornata educativa scandisce il tempo della sezione primavera, che non è solo il tempo istituzionale ma è il tempo dei bambini, delle insegnanti e dei genitori. La sua

organizzazione, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile nel diversificare le procedure relative ai vari momenti della giornata. Si vuole sottolineare di seguito l'importanza di alcuni momenti significativi in cui è scandita la giornata scolastica:

- **Accoglienza e congedo:** momento di grande importanza sia come appuntamento del bambino e del genitore che ogni giorno si ripete e si rinnova, sia come preludio della giornata educativa. Nel momento dell'accoglienza è importante che l'insegnante rispetti la relazione tra genitore e bambino, il vissuto precedente all'ingresso a scuola, i tempi di ciascun bambino e di chi lo accompagna; l'incontro e la comunicazione quotidiana; così come durante il momento di congedo per il passaggio di informazioni riguardanti il vissuto giornaliero del bambino.

- **Attività ludiche:** l'ambiente accoglie momenti di proposte ludiche, più strutturate e a piccoli gruppi con l'insegnante. La strutturazione dell'ambiente consente al bambino di esplorare liberamente lo spazio e di sperimentarsi accanto e all'interno di ogni differente dimensione ludica.

- **Momenti di routine:** questi momenti si ripetono quotidianamente in una loro ritmicità educativa consentendo al bambino di ritrovarsi e di riconoscersi. Inoltre aiutano il bambino nel suo percorso di crescita perché così si orienta e struttura la giornata fornendo prevedibilità agli eventi, impara a riconoscere e fidarsi dell'ambiente in cui vive.

- **Pasto:** è considerato un momento educativo e di relazione, che si evolve verso il raggiungimento dell'autonomia e questo momento viene valorizzato come importante esperienza affettiva e non solo fisiologica. Durante il pasto si dà l'opportunità ai bambini di sperimentare attraverso i sensi la conoscenza del cibo, introdurre nuovi sapori e apprendere gradualmente buone abitudini alimentari. All'interno del servizio è sempre presente l'educatrice di riferimento che insieme all'ausiliaria collaborano per la somministrazione dei pasti, favorendo e sostenendo questo momento che ogni giorno si arricchisce di esperienze, di emozioni e di condivisione dei vissuti ed è per garantire questa attenzione che l'insegnante pranza in un momento successivo.

- **Cambio:** oltre che assicurare il soddisfacimento dei loro bisogni e rispondere alla necessità di igiene e pulizia, questo momento conserva una grande valenza educativa fra adulto e bambino. E' un momento delicato, intimo, d'intreccio affettivo, che passa attraverso il contatto, la gestualità e il dialogo verbale e non verbale. Le mani, i volti, gli occhi, le voci comunicano in una sorta di dialogo privilegiato e individuale. Il bambino infatti impara così a stabilire una relazione affettiva significativa con le persone che si prendono cura di lui, attraverso uno scambio di segnali costituito dal reciproco susseguirsi di richieste e risposte in cui sperimenta situazioni di disagio, di piacere, sicurezza e affetto che lo conducono ad una prima consapevolezza del sé corporeo. Il bambino viene cambiato ogni volta che necessita oltre che in due momenti specifici della giornata: alle 10.00 e alle 12.15, lavando le mani prima della colazione e del pranzo.

**-Uso dei servizi igienici:** sono presenti all'interno del locale bagno piccoli water e piccoli lavandini forniti di dosatore per sapone e distributore di salviette per asciugare le mani. I bambini vengono incoraggiati a provare a sedersi sul water, per favorire l'autonomia; poi si lavano e asciugano le mani autonomamente. L'uso dei servizi avviene al momento del cambio, terminata l'attività e per favorire momenti ludici di gioco con l'acqua.

### 6.3 Relazioni

Nel contesto educativo della sezione primavera, la dimensione della relazione è intesa come dinamica centrale che porta il bambino e gli adulti a sentirsi riconosciuti, pensati e ascoltati e nel quale il bambino sperimenta un clima di benessere e sviluppa senso di sicurezza, fiducia e autostima. La nostra scuola promuove una relazione cognitiva e pro-sociale dove l'adulto deve saper ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali; tutto questo permetterà manifestazioni empatiche che lo preparano al simpatizzare, condividere, confrontare ed aiutare, acquisendo la capacità e la sensibilità per prepararsi al superamento della visione egocentrica della realtà. L'educatrice è supportata dall'aiuto di un' ausiliaria nei momenti di routine e di necessità.

### 6.4 Proposte educative

Il presente progetto pedagogico fa da cornice alla progettazione educativo- didattica volta a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio esperienziale. Inoltre promuove e sostiene la formazione di questi bambini attraverso lo sviluppo di tutti i linguaggi: relazionali, comunicativi, cognitivi, simbolici, etici, metaforici ed espressivi.

I percorsi e le attività didattiche dovranno tenere conto sia delle diversità dei bambini (diversità di cultura, di stili percettivi, di modalità di organizzazione cognitiva...), sia degli obiettivi di sviluppo relativi all'età. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. La progettazione (educativa e didattica) va intesa come un processo ricorsivo in cui ogni ipotesi progettuale può essere rivista / adattata / ripensata, in itinere, in relazione all'osservazione dei bambini e all'auto valutazione operata nell'ambito dal team docente.

**-Il gioco:** é una forma privilegiata attraverso la quale il bambino può esprimere se stesso, le proprie emozioni, le proprie capacità, e misurarsi con l'ambiente che lo circonda e con gli altri. Nel gioco, inteso come scoperta, il bambino è stimolato nella sua intelligenza creativa, esplorativa, motoria e relazionale. L'esperienza quotidiana al nido offre infatti l'opportunità di sperimentare, attraverso tutti i sensi, il gioco di esplorazione per scoprire di che cosa è fatto il mondo. Inoltre la dimensione poli-

sensoriale, intrinseca alla vita del nido, consente al bambino di sperimentarsi con materiali naturali, giochi strutturati e didattici, musicali ecc...

Tra i 24 ed i 36 mesi i bambini cominciano a provare soddisfazione nell'approcciarsi al gioco simbolico, ossia a quella modalità ludica che permette loro di "far finta" di fare qualcosa. A tale scopo sono utili "l'angolo simbolico della casa" e "l'angolo dei travestimenti", di cui già detto sopra alla voce "Spazi e materiali".

**-La manipolazione:** le mani sono uno degli organi principali di esplorazione e di conoscenza del mondo per il bambino. Attraverso la manipolazione il bambino scopre la sperimentazione delle percezioni tattili. Le esperienze sono molteplici e vengono articolate in più direzioni: analisi delle proprietà delle cose, formulazione di ipotesi sul loro funzionamento, sperimentazione dei contrasti pieno-vuoto, coordinazione oculo- manuale, la motricità della mano stessa. I bambini amano travasare, infilare, trasformare, mescolare, impastare, utilizzando i materiali più diversi, sarà quindi l'attenta regia dell'insegnante, a variare le proposte, allestendo uno spazio organizzato e strutturato con contenitori (vasche, secchielli...), materiali(farine, granaglie, sabbia, creta, acqua...) e utensili (palette, imbuti, formine...) per manipolare, facendo anche superare i primi fastidi dello sporcarsi e facendo acquisire ai bambini una costruzione condivisa di conoscenze.

**-Il linguaggio e la comunicazione:** tutti gli spazi sono luoghi di relazioni dinamica e comunicazione, ma gli spazi specifici per lo sviluppo delle capacità comunicative e l'arricchimento del repertorio devono essere progettate e strutturate per avviare al piacere di parlare, di formulare ipotesi, lo scambio d' idee, la visione di immagini. In virtù delle sollecitazioni che continuamente ricevono, i bambini acquistano delle abitudini linguistiche che non arrivano solo dalla relazione con gli adulti e con i pari, ma anche con gli spazi che li circondano i quali hanno un'incidenza rilevante. Inoltre la lettura a voce alta e l'ascolto di storie con e per bambini della sezione primavera, sono momenti e opportunità di grande importanza per lo sviluppo cognitivo, linguistico e psicologico e contribuiscono al futuro apprendimento del codice della lettura e della comprensione di un testo scritto.

**-Educazione religiosa:** l'insegnante durante il suo lavoro quotidiano con i bambini s'impegna a favorire l'incontro col messaggio evangelico secondo l'insegnamento della Chiesa, oltre al quotidiano momento dedicato alla preghiera e allo spazio riservato alla presentazione delle principali feste liturgiche in modo particolare alla partecipazione a feste tradizionali: Natale, Carnevale, Pasqua . In occasione del Natale, viene proposto ai bambini un laboratorio musico/teatrale che terminerà con una rappresentazione, nella quale ciascun bambino parteciperà attivamente. E' un momento di festa dedicato alle famiglie che sono chiamate a partecipare e coinvolte nella realizzazione delle scenografie e nello spettacolo. Al fine di stimolare atteggiamenti di rispetto del prossimo, si sviluppa un progetto religioso per quanto possibile legato al tema del programma didattico favorendo gradualmente la

condivisione di regole di vita comunitaria, l'assunzione dei valori della propria cultura, il rispetto delle diversità e in generale la costruzione della propria identità.

**-Attività motoria:** il bambino impara, a conoscere il mondo nella sua interezza e la sua personalità attraverso il proprio corpo. Grazie all'attività corporea, egli prende consapevolezza di sé e degli altri, sperimentando abilità motorie ed emotive. Il corpo rappresenta per il bambino un strumento privilegiato per la relazione con sé e con gli altri. Pertanto a livello pedagogico, l'attività motoria assume una valenza educativa di grande importanza. Compito della scuola è quello di creare molteplici occasioni di scoperta del sé nel movimento e del piacere legato alla propria azione, strutturando lo spazio e il materiale in modo tale che il bambino possa sperimentare contrasti tonico- posturali e differenti modalità di spostamento. Durante l'anno scolastico i bambini della sezione primavera seguono un percorso annuale di motricità, un giorno a settimana, tenuto da un educatore esterno. Tale percorso favorisce in loro l'evoluzione motoria, affettiva e psicologica legata al proprio corpo, attraverso l'acquisizione di consapevolezze legate alla conoscenza dello schema corporeo, all'educazione senso –percettiva, all'orientamento nello spazio, attraverso la pratica di giochi motori semplici e strutturati. Il percorso si conclude ogni anno con un saggio dei bambini, mirato a condividere con i genitori alcuni aspetti del progetto legati allo sviluppo psicomotorio del bambino attraverso la pratica di giochi, percorsi, uso di attrezzi (palle, birilli, blocchi logici...).

**-Uscite didattiche:** nella progettazione annuale vengono inserite alcune proposte di uscite didattiche inerenti alle tematiche svolte. Questo permette ai bambini di approfondire determinati argomenti e di rapportarsi alla realtà circostante, esplorandola e partecipando attivamente.

**-Educazione al suono:** l'educazione al suono stimola nel bambino la percezione uditiva, lo incoraggia ad esprimere sensazioni ed emozioni attraverso la scoperta dei suoni del ritmo e della propria persona come fonte di produzione musicale, attraverso il corpo e la voce. L'educazione al suono contribuisce a formare la personalità globale del bambino, offrendogli nuove possibilità espressive e comunicative. Rappresenta inoltre l'importanza di avviare il bambino anche molto piccolo alla scoperta del ritmo, alla discriminazione sonora, all'uso ludico dei suoni, all'uso di semplici strumenti musicali e all'ascolto di vari brani musicali.

## 7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO

Il nostro servizio educativo sostiene un “patto di corresponsabilità educativa” tra scuola- famiglia-territorio dove ogni soggetto è chiamato a contribuire, con le proprie competenze, a fare in modo che il nido diventi un momento importante della vita del bambino, un luogo di crescita serena e di sviluppo delle capacità. Per questo motivo

abbiamo individuato forme di confronto con le famiglie e con gli enti presenti sul territorio.

La nostra scuola promuove l'idea di famiglia come interlocutore privilegiato dell'agire educativo al nido. Sosteniamo quindi che la "relazione" con la famiglia e le famiglie sia uno strumento necessario per attivare la circolarità del pensiero pedagogico sul bambino. Pertanto il nostro atteggiamento, nei confronti delle famiglie si esplicita promuovendo:

- Incontri con i genitori, colloqui individuali con la famiglia, presentazione del progetto educativo- didattico, assemblee generali; sono incontri formali ed ufficiali che favoriscono il rapporto di ascolto, confronto e collaborazione tra scuola e famiglia.
- Vengono proposti ai genitori incontri di formazione e serate con approfondimenti e stimoli legati a tematiche sulla genitorialità.
- Quotidianamente i genitori vengono tenuti al corrente, tramite avvisi, comunicazioni verbali e/o scritte, di episodi e accadimenti riferiti al proprio bambino e di iniziative, eventi, legati alla vita al nido.
- Ad inizio anno vengono eletti tra i genitori due rappresentanti che hanno il compito di veicolare alla scuola suggerimenti, proposte, collaborazioni e problematiche di carattere generale.
- Il nostro servizio, che si sente attivamente inserito in un contesto di rete territoriale all'interno del quale riconosciamo la presenza di altri interlocutori impegnati intorno alla cultura della prima infanzia, promuove:
  - giornata aperta durante la quale la scuola si rende visibile alla comunità;
  - raccordo con l'Amministrazione comunale, il Comitato di Gestione, i rappresentanti dei genitori;
  - raccordo con i nidi presenti nel territorio;
  - raccordo con le insegnanti delle scuole dell'infanzia del territorio e all'interno della nostra scuola e visite con momenti di attività e di gioco finalizzate alla esplorazione del nuovo ambiente in cui verranno accolti;
  - raccordo con il servizio di neuropsichiatria infantile;
  - collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale per la stesura e l'eventuale rielaborazione del menù dietetico in uso in questa scuola, e per consigli, istruzioni, accertamenti relativi a situazioni a tutela della salute dei bambini.

## 8. CRITERI E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

Gli strumenti riferiti all'azione educativa, alla metodologia d'intervento e allo stile pedagogico che contraddistinguono il servizio, derivano da un percorso permanente di ricerca e di scelte condivise dalle insegnanti durante la progettazione pedagogica e la programmazione. In essa si definiscono gli obiettivi, le modalità e le metodologie d'intervento, la valutazione, le verifiche in un lavoro d'equipe. L'educatrice della Sezione Primavera si incontra periodicamente a cadenza quindicinale per le fasi di programmazione e formazione con il gruppo d'insegnanti della scuola dell'infanzia. Durante gli incontri collegiali, si realizzano poi sottogruppi per una programmazione più specifica della propria sezione di riferimento. Il progetto educativo della Sezione Primavera è comune alla Scuola dell'Infanzia, ma si differenzia negli obiettivi specifici e nelle modalità di apprendimento.

Il gruppo di lavoro riconosce come propri i significati della documentazione, intesa come memoria storica, costruzione dell'identità, ricostruzione riflessiva dell'esperienza, che diventa formazione, e ricerca e sperimenta modalità che sempre di più rendano visibile e condivisibile il percorso educativo del nido ai genitori e al territorio. L'acquisizione della consapevolezza del sé nel contesto, cioè lo sviluppo dell'autonomia, si rafforza attraverso il consolidamento della memoria. Per l'insegnante la documentazione diventa spunto per riflettere sui propri percorsi. Le pannellature che rivestono i muri e che, con le loro combinazioni di testo, immagini fotografiche e grafiche arredano gli ambienti, sono una dichiarazione di identità e una puntuale condivisione con le famiglie. Insieme ad altri strumenti documentativi (questionari e griglie, agenda giornaliera, ...) parlano, raccontano e narrano degli eventi che caratterizzano la vita della scuola. Qualsiasi tipologia documentativa si focalizza sui processi di scoperta e di crescita dei bambini, in quanto è nei processi che sta l'intelligenza dei bambini e non nei prodotti che ne sono derivati. Inoltre nelle documentazioni esposte, i bambini possono rivedersi, riconoscersi, reinterpretarsi e confrontarsi nelle esperienze di cui sono stati protagonisti. La documentazione è un processo selettivo, che avviene durante tutto l'anno, e presuppone sempre un processo di osservazione, rielaborazione e riflessione.

L'osservazione pedagogica è lo strumento di lavoro fondamentale per il nostro intervento educativo perché ci permette di:

- comprendere e rispondere ai bisogni dei bambini nella loro individualità;
- puntare lo sguardo sull'agito con un metodo empatico ma non casuale;
- registrare con scientificità i percorsi di crescita e di sviluppo;
- sostenere il nostro intervento educativo e i progetti;
- monitorare e quindi calibrare il processo educativo;
- interrogarsi sulle scelte educative didattiche ed eventualmente migliorarle e/o modificarle.

La conoscenza dei bambini, delle loro dimensioni di sviluppo, delle competenze e delle dinamiche affettivo/emotive, costituisce il pilastro della programmazione e di

tutto il lavoro didattico. L'abitudine ad osservare in modo sistematico e durante tutto l'anno, serve per acquisire quella flessibilità di valutazione e di intervento, quella capacità di rispondere in modo differenziato e contestualizzato alle richieste del bambino che sono indispensabili a chi, come l'insegnante, deve prendere decisioni immediate ogni giorno.

Il personale di servizio è impegnato annualmente (circa 40 ore) in percorsi di formazione permanente o aggiornamento, attivando momenti di studio e approfondimento su specifiche tematiche e competenze pedagogiche anche con la collaborazione del Coordinamento Pedagogico zonale Fism presieduto dalla Dott.ssa Emanuela Imbriaco. La coordinatrice pedagogica svolge, per quanto riguarda i servizi privati, compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e verifica della qualità dei servizi, nonché di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di eventuali sperimentazione dei servizi innovativi, se richiesto dalle insegnanti, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere una cultura dell'infanzia e per l'infanzia. Coordina in particolare:

- il processo di elaborazione e di verifica dei Progetti pedagogici di plesso dei nidi e delle scuole d'infanzia;
- i percorsi di continuità educativa, orizzontale e verticale, con altre istituzioni e agenzie formative del territorio;
- i rapporti con i servizi e con l'A. S. L, in relazione alle problematiche collegate alle situazioni di disagio e all'integrazione, nei servizi, di bambini con handicap.

Le insegnanti si avvalgono inoltre della collaborazione con le educatrici dei nidi presenti nel territorio. Partecipano ad inizio anno, all'interno delle diverse sedi, ad un colloquio individuale con l'insegnante di riferimento, per avere un confronto ed un passaggio di informazioni riferite al bambino entrante alla Sezione Primavera.

Inoltre il personale docente si avvale della collaborazione della coordinatrice educativa-didattica, educatrice interna alla scuola, che collabora all'organizzazione e al monitoraggio dei progetti educativi della Sezione Primavera e della scuola dell'infanzia.

## **9. VALUTAZIONE**

L'auto-valutazione e la ri-considerazione sistematica di quanto si è fatto e si sta facendo sono modalità essenziali per mantenere attivo un processo di crescita costante di una istituzione educativa, un processo di continua riorganizzazione, ricostruzione e trasformazione; sono la condizione per un apprendimento riflessivo sulle pratiche, per imparare realmente dall'esperienza e per impedire che gli assetti organizzativi realizzati diventino ancoraggi istituzionali. Proprio perché ogni insegnante elabora un repertorio di aspettative, di strategie, di procedure, di "modi di fare" che rimangono a volte ad un livello inespresso e che vengono rinforzate



dall'abitudine, la riflessione sull'azione rappresenta un'opportunità di ristrutturazione della propria conoscenza e di crescita professionale, un'opportunità che occorre sistematicamente promuovere e che può fondarsi su procedure condivise di osservazione e valutazione.

La strategia della progettazione è strettamente correlata alla strategia di valutazione, per cui la scelta di un modello di programmazione implica necessariamente la scelta di una corrispondente e coerente strategia di verifica e valutazione; quest'ultima assume sempre più la funzione di comprendere in quale misura vengono conseguiti i risultati programmati, al fine di migliorare la progettazione stessa con interventi più incisivi ed efficaci. Emergono così alcuni aspetti della valutazione:

- la valutazione dei livelli di apprendimento dei bambini, delle competenze, dei risultati educativi raggiunti dai bambini, implicano necessariamente la valutazione degli interventi e dei percorsi didattici realizzati dalle insegnanti e dalla scuola;
- dal momento che il comportamento dei bambini è sempre spiegabile in relazione ai contesti educativi in cui si svolge, appare evidente che la valutazione è diretta anche alle interazioni delle insegnanti e alla qualità della scuola nella sua complessità di ambiente educativo.

Il nostro servizio educativo si avvale di un attento lavoro di osservazione e valutazione dei bambini mirato “al capire più che al giudicare”, non assumendo rigidi criteri di tipo quantitativo, ma riferendo sempre la contestualizzazione dei comportamenti rispetto alle notazioni classificatori. Questo conduce ad una serie di conquiste importanti per la qualità della scuola e per la programmazione:

- sollecita la riflessione degli insegnanti sul loro operare;
- chiarisce e rende consapevole il percorso operativo in atto attraverso un lavoro di ricerca;
- mette in condizione di rendere espliciti tutti i processi all'interno dell'esperienza didattica: dinamiche affettive e relazionali, problemi dei bambini, interazioni verbali dell'insegnante, ...;
- aiuta a comprendere e migliorare i contesti e le situazioni di vita e di apprendimento;
- favorisce una programmazione flessibile, poiché mette in condizioni di rivedere/modificare in itinere i percorsi didattici, per rispondere più adeguatamente alle esigenze dei bambini;
- promuove rapporti aperti di collaborazione e corresponsabilità fra gli insegnanti e fra scuola e famiglia.

L'itinerario valutativo proposto si delinea quindi, come un percorso di progressiva focalizzazione su aspetti differenti del curricolo implicito. Un percorso di valutazione formativa che si vuole qualificare per l'alternanza di momenti osservativi e riflessivi,

e che intende promuovere nel gruppo educativo un processo transattivo volto a far emergere i significati pedagogici delle scelte organizzative.

#### **10. DURATA**

Il Progetto Pedagogico triennale 2025/2028.

## Bibliografia

- AA.VV., *“Per restituire la natura ai bambini. Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi naturali nei giardini di nidi e delle scuole dell’infanzia di Bologna”*, comune di Bologna.
- Elionor Goldschmied, Sonia Jackson, *“ Persone da zero a tre anni, crescere e lavorare nel mondo del nido*, Ediz. Junior 2007
- A. Bondioli, S.Mantovani, *“Manuale critico dell’asilo nido”*, Franco Angeli Editore 1987
- Abbatinali R., *“Abitare la scuola. Un’esperienza di costruzione degli spazi”*, Ediz. Junior, Bergamo, 1999
- Aldina Beretta, M.Elisabetta Giordani, *“Zero Tre nido”*, Raffaello Editore, 2007
- Antonio Gariboldi, *“Valutare il curriculum implicito nella scuola dell’infanzia”*, Ediz. Junior
- Baldacci, *“Una scuola a misura di allievo”*, in *“La rivista in pedagogia e didattica”*anno I,n 1,2004b
- Becchi, *“Il bambino sociale”*, Feltrinelli, Milano, 1979
- Bimestrale della Fism, Federazione italiana scuole materne, *“ Prima i bambini”*, Giugno 2012
- Catellani P., *“Pensare contesti per bambini che Crescono, La scuola, Brescia, 2006*
- Darder P., Lopez A. (a cura di) (1994), ASEI, *“Auto valutazione dei servizi educativi per l’infanzia”*, adattamento italiano di Gusmini M.P, Franco Angeli, Milano 2000
- Dewey, *“Esperienza ed educazione”*, La nuova Italia, Firenze, 1949
- Genta, *“La socializzazione in età prescolare”*,Carrocci ,Roma 2005
- Goffmann, *“Il rituale dell’interazione”*,il Mulino, Bologna 2003
- Maurizia Butturini, *“Avanti tutta, percorsi e laboratori!”*, Ediz. Giunti Scuola 2006
- Paola Manuzzi, Alessandra Gigli, *“Per una pedagogia del nido”*, Ediz. Angelo Guerrini
- Rivista mensile di aggiornamento e didattica per la scuola dell’infanzia, *“Progetto tre- sei...e dintorni”*, Ediz. didattiche Gulliver, Dicembre 2012
- Sara Fattori, Tiziano Loschi,*Fare insieme, Sotto sopra*, Ediz. del Borgo, 2004
- Tiziano Loschi, *“Filo conduttore”*, Ediz. del Borgo 2002
- Tizzi, E.W.,*“Il progetto didattico”*,in Gennari, Bompiani, Milano 1990
- Vittoria Contaldo,Giovanna Ortolani, *“Il trenino delle stagioni”*, Ediz. La Spiga infanzia 2011
- Winnicott D., *“Sviluppo affettivo e ambiente”*, Armando, Roma, 1970
- Zanelli P., *“Uno sfondo per integrare”*, Cappelli, Bologna, 1986